

Rapporto sul messaggio

numero **4708**
data **26 marzo 1998**
dipartimento **Istruzione e cultura**

della Commissione della gestione e delle finanze
sul messaggio 2 dicembre 1997 concernente la richiesta del credito di fr. 821'000.- per la progettazione dell'ampliamento della Scuola media di Bellinzona via Lavizzari e del credito di fr. 3'240'000.- per le relative permutate di terreno con il Comune di Bellinzona

Il decreto legislativo che il Consiglio di Stato ci sottopone contiene tre richieste d'ordine finanziario, tutte legate alla progettazione dell'ampliamento della sede di Scuola Media in via Lavizzari a Bellinzona, che si possono così suddividere e riassumere:

- 1) un credito suppletorio Fr. 291'000.- relativo al primo ed al secondo progetto di ampliamento
- 2) un credito di fr. 530'000.- per il nuovo progetto (il terzo)
- 3) un credito di fr. 3'250'000.- (spese di trapasso comprese) da utilizzare a titolo di conguaglio per la permuta di terreni (relativa all'area da edificare) con il Comune di Bellinzona.

In questi tre crediti è compresa tutta la lunga vicenda (passata e futura) dell'ampliamento della Scuola Media di via Lavizzari di Bellinzona; una storia cominciata circa dieci anni fa, ma che dovrebbe finalmente aver imboccato la strada giusta per giungere alla realizzazione di opere assolutamente necessarie.

La necessità dell'ampliamento di questa sede di scuola media sarebbe d'altra parte difficilmente contestabile, essendo dettata non solo da indicazioni di tipo demografico ed organizzativo, illustrate con precisione nel messaggio, ma anche dalla situazione logistica dell'attuale sede. Infatti basterebbe una breve visita ai prefabbricati di via Mirasole, utilizzati ormai da quasi vent'anni, per rendersi conto della necessità di ampliare l'attuale sede, potendo così rinunciare a queste strutture ormai desuete.

Il progetto prevede di aggiungere all'attuale struttura principale alcuni nuovi elementi (palestra, aula magna, aule speciali), oltre ad una sua parziale ristrutturazione con l'obiettivo di adattarla agli attuali bisogni scolastici e di creare nuovi spazi.

L'iter così lungo di questo messaggio (che ci vede confrontati con il terzo progetto nell'arco di un decennio) ha spinto la Commissione ad analizzare alcuni aspetti non sufficientemente esplicitati nel messaggio. Infatti dalla lettura dello stesso si comprendono in modo abbastanza chiaro le ragioni che hanno impedito che il secondo progetto si potesse concretizzare (l'accoglimento definitivo da parte del TRAM di un ricorso da parte di alcuni cittadini e della Società Ticinese per l'Arte e la Natura - STAN) e le ragioni per le quali è comunque necessario un credito per questo terzo e - speriamo - definitivo progetto; non appaiono invece chiari i motivi che hanno portato all'abbandono del primo progetto ed alla decisione di allestirne un secondo.

La Scuola Media di via Lavizzari, realizzata alla fine degli anni '50 su un progetto dell'architetto Camenzind, costituisce, come indica il messaggio, "...un'opera di notevole pregio architettonico, considerata proponibile per una futura iscrizione nell'elenco dei monumenti storici ed artistici di importanza cantonale". Per questa ragione, qualsiasi progetto di ampliamento, avrebbe dovuto tener conto di questo condizionamento d'ordine culturale.

Il primo progetto, a seguito di un credito di 250'000.- fr. stanziato dal Gran Consiglio (decreto legislativo del 20 marzo 1989), veniva affidato (con risoluzione del 22 maggio 1990) allo studio di architettura Camenzind-Brocchi-Sennhauser di Lugano

Tuttavia nel 1991 lo studio si sciolse. Il progetto venne "ereditato" da un nuovo studio (di cui faceva parte uno dei titolari di quello precedente, l'arch. Sennhauser) che presentò un progetto di massima, che tuttavia, per ragioni diverse (sia di

volumetria che di impostazione) non corrispondeva alle indirizzi iniziali.

Dopo diverse discussioni, con strascichi anche di carattere giudiziario, il Consiglio di Stato decise di revocare il mandato del 1990 e di affidare un nuovo mandato ad un nuovo architetto per un secondo progetto. Allo stesso tempo, venne deciso che l'arch. Camenzind fosse coinvolto, a titolo di consulente, in qualsiasi progetto di modifica dell'edificio, viste le sue particolari caratteristiche.

Questo secondo progetto, come già indicato, ha incontrato un'opposizione che in sede giudiziaria ha avuto la meglio, decretando di fatto l'abbandono del progetto stesso.

Da qui la necessità del terzo progetto per il quale viene richiesto il credito di progettazione di fr. 530'000.-.

La Commissione ha voluto verificare se l'impostazione di questo progetto è tale da dare sufficienti garanzie che non vi saranno ulteriori complicazioni d'ordine procedurale.

La Sezione degli stabili erariali ha in questo senso svolto un grosso lavoro di contatto con i precedenti oppositori per cercare di delineare le grandi linee di un progetto che, una volta concretizzato, non suscitasse opposizioni. Sulla base di nove diverse ipotesi si è potuto giungere ad un accordo per sviluppare una progettazione ed una realizzazione che trovassero anche il consenso degli oppositori al precedente progetto.

Queste considerazioni hanno portato la Commissione a ritenere chiariti alcuni aspetti di questo tormentato messaggio. Di conseguenza, essa invita il Gran Consiglio ad approvare il disegno di decreto legislativo allegato al Messaggio n. 4708 del 2 dicembre 1997.

Per la Commissione gestione e finanze:

Giuseppe Sergi, relatore

Beltraminelli - Bignasca - Donadini - Ferrari Mario -

Gendotti - Lombardi - Lotti - Merlini - Pezzati -

Poli - Simoneschi-Cortesi - Verda